

Comune di Bisceglie
Verbale del collegio dei revisori n. 1.2025

L'anno 2025, il giorno 13 del mese di maggio, alle ore 9,00 dietro regolare convocazione del presidente, si è riunito il collegio dei revisori del Comune di Bisceglie, insediatosi con verbale del 6.5.2025, nelle persone dei sigg. Mario Aulenta, Sandro Tramacere e Arcangelo Bicchieri, in modalità telematica, per il seguente ordine dei lavori: parere sulla proposta di consiglio comunale n.69 del 05/05/2025, recante un riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. e) del d.lgs. 267/2000, per pagamento di servizi di refezione scolastica, nel primo scorcio del 2024 (gennaio-maggio).

I componenti danno atto di aver singolarmente visionato il fascicolo prima della riunione, le cui risultanze sono qui riassunte.

Il Collegio ha ricevuto a mezzo mail datata 6.5.2025, con proposta su individuata, schema di deliberazione di consiglio, relazione di accompagnamento, pareri di regolarità amministrativa e contabile relativi al DFB qui scrutinato, oltre alla documentazione amministrativa e finanziaria di corredo, per euro 564.457,64 IVA compresa.

Il collegio deve preliminarmente dar conto che è stato approvato il bilancio preventivo 2025-2027 con Delibera consigliare n.14 del 06/03/2025.

La vicenda sottesa alla emersione del debito fuori bilancio è già stata istruita con apposita proposta di consiglio comunale, in vista della seduta del 29 aprile 2025 che, tuttavia, è stata ritirata dal dibattimento. Non disponendo del resoconto, si suppone che ciò sia avvenuto per il mancato parere favorevole del Collegio dei revisori, nella precedente composizione, che così corroborava il proprio sfavore: "non risulta seguita la corretta procedura giuscontabile ex art.191, commi 1-2 e 3 del TuEL, stante l'assenza di nuovo affidamento e relativo contratto e in particolar modo della mancata decurtazione dell'utile di impresa, come si evince anche dalla nota prot. 2040/25 della ditta Pastore spa, acquisita agli atti con prot. 0016659 del 11/3/2025. Prescrive pertanto agli uffici competenti per materia l'attivazione -senza indugio- di una procedura amministrativa interna tesa alla verifica di responsabilità che hanno condotto all'emersione del debito fuori bilancio oggetto

di odierno esame. Invita l'Ente a trasmettere il relativo atto alla procura regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002".

In ordine alla vicenda, nelle more, con propria nota prot. C_A883-1-2025/05/02-0028571 la Ripartizione competente ha ottenuto dalla Ditta Pastore S.r.l. una nota di credito per l'importo di abbattimento dell'utile di impresa, pari ad euro 16.251,81 al fine di concludere l'iter istruttorio finalizzato al riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett.e) del D.Lgs n.267/2000, sì che il complessivo DFB all'attualità ascenda ad € 564.457,64 a titolo di utilità ed arricchimento che ne è derivato per l'Ente.

Va riferito che il provvedimento sottoposto allo scrutinio degli scriventi si compone di due elementi: quello afferente al DFB vero e proprio, relativo ai mesi gennaio – maggio del 2024, e quello relativo alla rivalutazione, come dovuta conseguentemente al necessario periodo di osservazione dei prezzi.

In ordine all'*an*, quanto al primo elemento, il debito pertiene alla categoria dei Debiti fuori bilancio poiché, al momento della richiesta di impegno per il periodo *de quo*, il contratto risultava già scaduto; quanto al secondo elemento, non consta a tutt'oggi alcuna previsione o stanziamento per fronteggiare la spesa dovuta per rivalutazione, sebbene fosse contrattualizzata. Da tanto, l'ascrivibilità del provvedimento all'art. 194 TuEL.

In ordine al *quantum*, e relativamente al primo elemento, la su esposta narrativa indica chiaramente l'abbattimento per decurtazione dell'utile di impresa, sì che da tanto si possa superare ciò che veniva paventato dal Collegio, nel surrichiamato verbale, la cui parte motiva è anch'essa stata qui trascritta. Quanto al secondo elemento, non compare alcun abbattimento di utile di impresa e, sebbene non motivato nello schema di provvedimento consigliare, appare facilmente comprensibile che la rivalutazione, tesa meramente a mitigare gli incrementi dei costi durante il periodo di esecuzione del contratto e concretandosi nel mero ripristino dell'equilibrio economico tra costi e ricavi, non può riguardare utile alcuno.

Dunque, le utilità sono state introitate, secondo la lettera e), comma 1, art. 194, TUEL e non c'è ragione di non riconoscere quanto dovuto.

Come da superiore narrativa, il collegio ha pertanto verificato la documentazione ostesa, al fine di osservare che le somme dovute non pervenissero per oneri non accollabili al civico bilancio.

Da quanto fin qui riportato, a norma dell'articolo 194, comma 1, lettera e), D.Lgs. 267.2000, sussistono i requisiti per la riconoscibilità del qui scrutinato debito fuori bilancio. Ne discende il parere favorevole al riconoscimento dello stesso, per un totale di € 564.457,64.

L'organo di revisione prende atto che è indicata, nello schema di deliberazione, la fonte con cui trovare copertura al testé citato debito f.b.

L'organo di revisione rammenta l'obbligo, per il civico ente, di trasmettere entro i termini di legge, a norma dell'articolo 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio alla competente Procura della Corte dei conti.

Ma quanto fin qui oggetto di parere non concluderebbe l'esame delle questioni sottese alla vicenda qui scrutinata, perché appare doveroso il richiamo, effettuato dal Collegio nel verbale succitato, ad una necessaria verifica di responsabilità, come ivi motivato e qui riportato.

Si fa pertanto espressa riserva acché il Segretario generale, nello svolgimento dei suoi compiti di sovrintendenza delle funzioni dei dirigenti e di coordinamento delle loro attività, di cui al comma 4, art. 97 TuEL, porti a compimento un'istruttoria relativa ai ritardi ed alle inerzie che hanno portato all'emersione del Debito fuori bilancio qui scrutinato, e al dovuto rispetto della necessaria bandizione degli affidamenti per servizi e forniture, con dovuto esito allo scrivente Collegio.

Del che è verbale, redatto alle ore 10,00.

Mario Aulenta Sandro Tramacere Arcangelo Bicchieri